Anno 1872. **Roma - Martedì, 16 Luglio** **Num. 195.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 863 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 10 luglio 1861, n. 94;

Veduto il Regio decreto del 28 stesso mese ed anno, n. 158;

Veduta la legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *D*);

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Veduto il Regio decreto 2 settembre 1871, n. 444 (Serie 2ª);

Veduto il Regio decreto 28 agosto 1871, numero 438 (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro delle Finanze di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Gli agenti di cambio da accreditarsi nella città di Alessandria per ricevere le dichiarazioni di cui all'art. 7 della legge 11 agosto 1870 (Allegato *D*), per le operazioni del Debito pubblico, saranno *due.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 877 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 26 marzo 1871, n. 195 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo Ruolo normale degli impiegati della Soprintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti della provincia di Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RUOLO NORMALE *degli stipendi degli impiegati della Soprintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti nella provincia di Roma.*

Sezione tecnica.			
Soprintendente	L.	6,000 »	
Segretario	»	3,000 »	
Ispettore ingegnere	»	2,400 »	
Assessore per le spedizioni delle opere di pittura	»	2,200 »	
Assessore per le spedizioni delle opere di scultura	»	2,200 »	
Architetto disegnatore	»	1,800 »	
			17,600 »
Sezione di contabilità.			
Caposezione	L.	3,000 »	
Economo	»	2,200 »	
Applicato archivista	»	1,600 »	
			6,800 »
Serventi e custodi.			
Magazziniere	L.	1,000 »	
Usciere	»	800 »	
Custode e guardie de' monumenti nella provincia	»	16,800 »	
			18,600 »
Totale		L:	43,000 »

Addì 17 giugno 1872.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze reggente il Ministero della Pubblica Istruzione

QUINTINO SELLA.

Il N. 909 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1872, n. 908, che autorizza la spesa straordinaria di 12 milioni di lire per l'istruzione delle seconde parti del contingente di prima categoria delle classi 1850 e 1851, per l'acquisto di nuovo materiale di artiglieria da campagna, e per la costruzione e sistemazione di fabbricati militari;

In conformità del disposto dall'art. 2 della stessa legge, il quale determina che la somma di 4 milioni, assegnata per l'istruzione delle seconde parti del contingente di prima categoria delle classi 1850 e 1851, sia con Regio decreto ripartita fra i capitoli 4, 11, 13 e 14 del bilancio della Guerra per l'anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma di lire 4,000,000, aggiunta al bilancio della Guerra del 1872 in virtù della legge 30 giugno stesso anno, sarà ripartita come segue:

Al capitolo n. 4 - *Esercito*	L.	2,500,000
Al capitolo n. 11 - *Pane*	»	1,000,000
Al capitolo n. 13 - *Letti, legna, lumi e spese di casermaggio*	»	200,000
Al capitolo n. 14 - *Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altre relative*	»	300,000
Totale	L.	4,000,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. CCCXLIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società Livornese per la fabbricazione della soda;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Livornese per la fabbricazione della soda,* sedente in Livorno ed ivi costituitasi per atto pubblico del dì 25 marzo 1872, rogato S. Spagna, è autorizzata ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 3 sono aggiunte le parole « salva l'approvazione governativa. »

B) L'articolo 6 è riformato in questi termini:

« Art. 6. Il capitale della Società è di due milioni di lire rappresentato da cinquemila cartelle di azioni al portatore da lire quattrocento ciascuna. »

C) Nell'articolo 7 sono cancellate le parole « del valore nominale di lire cinquecento ciascuna. »

D) Nell'articolo 14, dopo le parole « andare sottoposti a sequestro » sono inserite queste: « salvo il disposto dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

E) Nell'articolo 18, in principio, alle parole: « Per i primi due anni a contare dal giorno della sanzione Reale sono amministratori della Società i signori » sono sostituite queste: « Il primo Consiglio di amministrazione è composto dei signori. »

F) Nell'articolo 19, alle parole « Finiti i primi due anni in ogni anno successivo » sono sostituite le parole « Per la rinnovazione del Consiglio. »

G) In fine dell'articolo 50 sono aggiunte le parole « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

H) All'articolo 56 è sostituito il seguente:

« Art. 56. L'adunanza è legale quando vi intervengano almeno 20 azionisti che rappresentino non meno di un quinto del capitale sociale.

« Non verificandosi queste condizioni, avrà luogo dentro un termine non minore di otto nè maggiore di trenta giorni, l'adunanza di seconda convocazione, e questa, qualunque sia il numero degli intervenuti e la proporzione del capitale rappresentato, potrà deliberare validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

I) Nell'articolo 59, alle parole « tanti azionisti » sono sostituite le parole « non meno di venticinque azionisti. »

L) Nell'articolo 67, al periodo che comincia colle parole « Si pagano a tutti gli azionisti » e finisce colle altre « di ciascuna azione » è sostituito il seguente: « Si pagano a tutti gli azionisti lire 30 a titolo di frutto per ciascuna azione. »

E in fine dello stesso articolo 67 è aggiunta la disposizione seguente:

« Il bilancio annuale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia conseguito l'approvazione dell'assemblea generale. »

M) All'articolo 68 è sostituito il seguente:

« Art. 68. Quando si faccia luogo all'ammortizzazione delle azioni si procederà per sorteggio.

« Le azioni favorite dalla sorte, oltre il rimborso alla pari, conseguiranno un premio di lire 100 e saranno sostituite da azioni di godimento. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 30 *maggio* 1872 *si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

A grand'uffiziale:

Poninski conte Ladislao, luogotenente generale comandante la divisione militare di Bari;

Borsani cav. Giuseppe, avvocato generale militare presso il tribunale superiore di guerra;

Comissetti cav. Giovanni, presidente del Consiglio Superiore militare di sanità.

A commendatore:

Tarditi cav. Carlo, maggior generale comandante di brigata di fanteria;

Manassero Di Costigliole cav. Federico, id. id. id.;

Scaletta cav. Vittorio, id. id. id.

Ad uffiziale:

Malpassuti cav. Eugenio, colonnello comandante l'11° distretto militare (Firenze);

Vassalli cav. Giovanni, id. direttore territoriale d'artiglieria a Genova;

Civalieri Inviziati di Masio conte Annibale, id. comandante 3° regg. artigl.;

Picco cav. Gustavo, id. id. la leg. all. carab.

Brunetta D'Usseaux cav. Felice, id. id. 1° reggimento di cavalleria;

Monsacchi cav. Egisto, direttore capo divisione Ministero Guerra.

A cavaliere:

Corsi cav. Ferdinando, maggiore arma d'artiglieria;

Pagani cav. Giulio, id. 3° regg. bersaglieri;

Richini cav. Angelo, id. distretto militare di Teramo;

Bombara cav. Giuseppe, id. arma di cavalleria;

Solaroli barone Paolo, id. 13° regg. cavalleria;

Gabutti di Bestagno cav. Guido, id. 1° id.;

Berra cav. Francesco, id. 68° regg. fanteria;

Berzolari cav. Enrico, id. distretto militare di Bari;

Elio cav. Zaverio, id. 51° regg. fanteria;

Moreno cav. Ippolito, id. 50° id.

Thermes cav. Antonio, id. carabinieri Reali legione Bari;

Burdese cav. Gioachino, id. arma d'artiglieria;

Rossi cav. Anatolio, id. id.;

Gentile cav. Rinaldo, id. distretto militare di Foggia;

Bindi cav. Cesare, id. applicato al comando fortezza di Venezia;

Ferrari cav. Ignazio, caposezione di 1ª classe al Ministero di guerra;

Pavone cav. Michelangelo, id. id. id.;

Arus cav. Gregorio, contabile principale d'artiglieria;

Marini Luigi, capitano nella Casa R. Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti.

E nell'Ordine della Corona d'Italia:

A grand'uffiziale:

Franzini Tibaldeo conte Paolo Luigi, luogotenente generale comandante divisione militare di Messina;

Thaon di Revel cav. Genova, id. id. di Padova;

Deleuse cav. Giuseppe Clemente, id. membro del Comitato d'artiglieria;

Parodi cav. Enrico, maggior generale comandante generale il corpo di stato maggiore;

De Fornari march. Gio. Luca, id. incaricato delle funzioni di segretario generale nel Ministero della Guerra.

A commendatore:

Quaglia cav. Gio. Michele, maggior generale comandante territoriale d'artiglieria a Napoli;

Mattei cav. Emilio Mauro, id. comandante di presidio a Venezia;

Gianotti conte Luigi Teresio, id. comandante territoriale del genio a Milano;

Ferreri cav. Cesare, id. comandante la scuola militare di fanteria e cavalleria;

Bianchi cav. Vincenzo, id. comandante di brigata di fanteria;

Migliara cav. Carlo, id. id. id.;

Vandone cav. Giuseppe, id. id. id.;

Gabutti di Bestagno cav. Casimiro, id. id. id.;

Dell'Isola cav. Angelo, direttore capo divisione nel Ministero della Guerra;

Ferrati cav. Angelo, id. id. id.;

Lard cav. Ambrogio, intendente militare;

Orselli cav. Luigi, medico ispettore nel corpo sanitario militare.

Ad uffiziale:

Clavarino nob. Luigi, colonn. comand. distretto milit. di Cuneo;

Gattinara di Zubiena cav. Carlo, id. id. id. di Alessandria;

Rolandi cav. Gerolamo, id. id. 11° regg. art.;

Costabili march. Giovanni, id. id. il personale dei depositi cavalli stalloni;

Costa Reghini conte Alberto, id. id. il 5° reggimento cavall.;

Gabotto cav. Giuseppe, id. id. 2° fant.;

De Asarta cav. Giuseppe, id. id. 49° id.;

Pagnamenta cav. Filippo, id. id. 24° id.;

Ricci cav. Agostino, id. id. in 2° la Scuola superiore di guerra;

Bianchi cav. Giuseppe, id. id. 8° regg. artigl.;

Zavattaro cav. Pietro, id. id. 43° fant.;

Girola cav. Luigi, id. id. la Scuola centrale di tiro;

Garezzo cav. Carlo, id. direttore del genio a Genova;

Zaccò cav. Pietro, id. comand. 4° regg. artigl.;

Cornia cav. Giov. Battista, id. dirett. territ. d'artigl. a Bologna;

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA

SOMMARIO. — *Una pretesa questione di precedenza — Precipitati metallici adoperati quali mezzi di stampa sui tessuti — Moneta di aluminium — Un viaggio al polo artico* — Il Sole *del R. P. Secchi — Il magnesium e la luce del sole.*

Prego il lettore a risalire alquanto indietro, alla cronaca del n. 132 (12 maggio), nella quale, dopo di avere ricordato come, secondo la dottrina del signor Fonvielle, il sole sarebbe una grande calamita che provoca correnti di induzione nell'interno del globo terrestre; come, giusta gli insegnamenti del professore Tacchini, di Palermo, i fenomeni delle aurore polari non siano generalmente che il risultamento di una induzione elettrica generata dalle grandi aurore che si producono nel sole; dopo di avere ricordato come, fino dall'anno 1869, il professore Donati, di Firenze, avesse detto e scritto che, a spiegare i rapporti esistenti tra i pianeti e i fenomeni solari conveniva ricorrere alla teoria elettro-magnetica, e che, a suo avviso, le aurore polari dipendevano da uno scambio di elettricità fra il sole e i pianeti, accennai ad una rivendicazione di priorità su questo stesso tema; rivendicazione promossa dal signor Diamilla Müller presso all'Accademia delle scienze di Parigi.

In quel suo reclamo, il signor Diamilla Müller diceva avere egli, fino dall'anno 1854, detto che il sole esercitava una influenza diretta sul magnetismo non meno che sulla temperatura del globo terrestre; ed ora, determinando con maggiore precisione quel suo pensiero, soggiungeva che « l'aurora polare non sarebbe se non la scarica luminosa del fluido che dall'equatore al polo costituisce la forza che guida l'ago calamitato. L'aurora deriverebbe da una sospensione accidentale nel rinvio della corrente al sole. La corrente, non potendo proseguire il suo cammino di ritorno, si agglomererebbe ai poli, e la scarica luminosa sarebbe destinata a ristabilire l'equilibrio. »

Or bene, il chiarissimo professore Donati ha testè pubblicato nella *Rivista scientifico-industriale* di Guido Vimercati una Nota per dimostrare che il *Reclamo* del signor ingegnere Diamilla Müller non è se non *una pretesa questione di precedenza*; imperocchè l'egregio astronomo di Firenze fa osservare che « in quella Memoria (del 1854) il signor ingegnere non si occupa, nè punto nè poco, di investigare l'origine delle aurore boreali. Egli pretende solo di dimostrare che la declinazione dell'ago calamitato deve essere *esattamente* e *regolarmente* legata con le variazioni di temperatura cui va soggetto il nostro pianeta; cosa che del resto si sa non avvenire; perchè è sicuramente provato che, quantunque il magnetismo sia in rapporto con la temperatura, pure, anche quando tutto procede regolarmente e senza veruna perturbazione accidentale, si riscontrano nelle relazioni fra la temperatura e il magnetismo delle differenze *regolari*, o, come dice Faraday, degli *episodi* ben noti e sicuri. In quella Memoria, il signor ingegnere dice di più, potersi supporre che, oltre ai raggi calorifici, il sole trasmetta alla terra anche dei raggi magnetici, o chimici, capaci di produrre i fenomeni degli aghi calamitati; ma delle aurore boreali ne parla soltanto per far sapere che, quando esse accadono, viene perturbato il corso regolare dell'ago magnetico. » Quindi, dopo di avere citato il relativo brano della Memoria del signor Diamilla, soggiunge: « Mi limito a fare una semplice domanda: *Nel passo sopra citato, vi è realmente qualche cosa che accenni, almeno da lontano, ad una spiegazione qualunque delle aurore boreali?* »

Nella cronaca del 12 maggio ho di già accennato al Reclamo del signor Diamilla Müller, nè ora vi sarei ritornato sopra, se la replica del professore Donati, conformemente al titolo dell'opuscolo, non contenesse nuovi schiarimenti sopra certi fenomeni che si manifestarono sulle linee telegrafiche durante la grande aurora boreale del 4 febbraio 1872.

E segnatamente troviamo in quest'opuscolo precisati i fatti seguenti: in primo luogo vi si osserva, che le correnti accidentali e le corrispondenti perturbazioni che si manifestarono sulle linee telegrafiche italiane in occasione dell'aurora boreale del 4 febbraio, furono maggiori sulle linee dirette da levante a ponente che su quelle dirette da mezzogiorno a tramontana; che, in secondo luogo, pare bastantemente dimostrato dall'esperienza non essere simultanei i fenomeni luminosi dipendenti dalle aurore boreali, ma invece manifestarsi prima nei luoghi più orientali, e dopo in quelli più occidentali; che, finalmente, alle latitudini non molto elevate, il numero delle aurore e la loro intensità luminosa hanno un massimo e un minimo ogni 10 anni circa; il qual fatto venne dimostrato dalle ultime ricerche del signor Loomis, ed è confermato dall'esame, che il professore Donati viene facendo, di una lunga Raccolta che trovasi nell'Osservatorio di Firenze, nella quale sono accuratamente registrate le apparizioni delle aurore polari.

Secondo il chiarissimo professore, la teoria di De-La-Rive, la quale fa dipendere le aurore boreali da lente e prolungate scariche elettriche tra gli strati superiori e gli strati inferiori della nostra atmosfera, vuole essere completata affinchè si renda idonea a rendere ragione dei periodi delle aurore boreali e del successivo propagarsi dei loro fenomeni da levante a ponente.

La teoria di De La Rive verrebbe compiuta ammettendosi con John Herschel (anche conformemente alle idee di Galileo, di Keplero e di molti altri) uno scambio di correnti elettriche tra il sole e i pianeti. Date queste correnti cosmiche, esse, a certi periodi, sarebbero ora più forti e ora più deboli secondo la posizione e la distanza che i pianeti occupano nello spazio, sia fra loro, sia rispetto al sole; ai quali periodi corrisponder devono necessariamente i fenomeni che da quelle correnti possono derivare. E inoltre, ammessa la corrente cosmica, si può facilmente comprendere come, non potendo certi fenomeni accadere se non in quei luoghi che abbiano una certa direzione e posizione rispetto a quella corrente, dovranno rendersi visibili successivamente sotto i varii meridiani, di mano in mano che questi, per il moto diurno della terra, verranno a prendere successivamente la medesima direzione relativamente a quella supposta corrente.

Rispetto alla spiegazione delle aurore polari e alla loro origine, questa teoria potrebbe, a mio avviso, chiamarsi tellurico-cosmica.

=

Il signor Vial, chimico e farmacista di Parigi, ha ultimamente indirizzato all'Accademia di quella città una comunicazione relativa ad una nuova maniera di stampa sui tessuti, col mezzo di precipitati metallici.

Nel mondo scientifico-industriale il sig. Vial è già conosciuto pel suo metodo di incidere, da lui inventato fino dall'anno 1863, e sul quale il signor Becquerel aveva presentato all'Accademia una onorevolissima relazione.

Affinchè bene si comprenda questo nuovo metodo di stampare sui tessuti, ci converrà ricordare alcuni fatti chimici che a quello servono di base.

Allorquando si versa acido nitrico su del rame, ne nasce una reazione assai violenta, in seguito della quale il metallo scompare, e in luogo suo rimane un liquido azzurro, il quale altro non è se non un sale detto nitrato o azotato di rame.

Or bene, se immergasi una lamina di ferro nella suddetta soluzione salina, vedremo il rame ritornare al suo stato metallico. Ogni qualvolta un metallo viene precipitato dalla sua soluzione salina, questo fenomeno si chiama *riduzione*, che vuol dire restituzione allo stato metallico.

Pescetto cav. Carlo, id. comand. il 69° regg. fant.;
Sibuè du Col cav. Antonio, id. id. 56° id.;
Primerano cav. Domenico, id. id. 58° id.;
Righini di S. Giorgio conte Paolo, id. in ritiro;
Pernot cav. Alessandro, luog. colonn. id.;
Ferrero cav. Nestore, capo sez. di 1ª classe al Ministero della Guerra;
Salvini cav. Salvatore, id. id.;
Amadei cav. Enrico, id. id.;
Martorelli cav. Carlo, id. id.;
Manayra cav. Paolo, medico capo nel corpo sanitario militare;
Pollini cav. avv. Ottavio, avvocato fiscale militare.

A cavaliere:

Tarugi Filippo, maggiore appl. fort. di Fenestrelle;
Tongi Dionisio, id. artiglieria;
Stevenson Luigi, id. id.;
De Rada Michele, id. id.;
Borgia Ernesto, id. genio;
Mori Antonio, id. 1° reggimento fanteria;
Pagnini cav. Gio. Battista, id. 27° id.;
Remedi Raffaele, id. 24° id.;
Casini Francesco, id. 64° id.;
Rimediotti Eustachio, id. 62° id.;
Vistarini nob. Francesco, id. 7° id.;
Gagliani Giuseppe, id. 66° id.;
Fabbrini Agostino, id. 33° id.;
Longhi Carlo, id. 12° cavalleria;
Della Noce Camillo, id. 10° id.;
Gentili (dei conti) cav. Carlo, id. 1° id.;
Brunetta D'Usseaux cav. Enrico, id. 15° id.;
Cianchi Cesare, id. 66° fanteria;
Gorino Gio. Battista, segretario di 1ª classe Ministero di Guerra;
Chicco Francesco, id.;
Carlotti cav. Ernesto, id.;
De Monte avv. Amedeo, id.;
Mensi dott. Luigi, id.;
Mombelli Luigi, id.;
Beltramo Giovanni, capitano Casa R. Invalidi d'Asti;
Savignone Alessandro, contabile principale del genio;
Crespi Michele, id.;
Buffa Alessandro, id.;
Ravizza cav. Carlo, commissario di guerra di 2ª classe;
Poggianti cav. Domenico, id.;
Nagar cav. Giovanni, id.;
Lamberti Bernardino, capitano nell'arma di artiglieria;
Fedeli Paolo, id. del genio;
Avena Carlo, professore già bibliotecario militare;
Orsini cav. Vincenzo, maggior generale in ritiro;
Morandi cav. Antonio, id. id.;
Fornaca cav. Ottavio, colonnello id.;
Sobrero della Costa cav. Ferdinando, luogotenente colonnello id.;
Segni cav. Agostino, id. id.;
Negri Antonio, id. id.;
Guastalla cav. Carlo, id. id.;
Crodara Visconti cav. Giovanni, id. id.;
Dalla Palù Antonio, maggiore id.;
Dalmasso cav. Giuseppe, id. id.;
Viazzi Tito, id. id.;
Filippa Luigi, id. in riforma;
Della Rovere marchese Paolo, id. in ritiro;
Silvestri Giuseppe, id. id.;
Beraldi cav. Giuseppe, id. id.;
Gottero Giovanni Battista, id. id.;
Crugnola Giuseppe, id. id.;
Lometti Giovanni, id. id.;
Guillonde Felice, id. id.;
Bellegarde de St-Lary cav. Federico, id. id.;
Giacchetti Gio. Luigi, capitano in riforma;
Pellegrini Bonaventura, id. in ritiro;
Barberis Tarsillo, id. dispensato dal servizio;
Ravani Gioachino, id. in ritiro;
Rossi Federico, id. in riforma;
Pacchiarotti senatore Francesco, id. in ritiro;
De Gerolami Pilade, id. id.;
Restagno Giuseppe, id. id.;
Della Casa Guglielmo, id. id.;
Barberis Massimo, id. id.;
Bronzini Stanislao, luogotenente in riforma;
Montalti Leone, id. id.;
Caviglione Vincenzo, id.;
Besucco Giovanni, id. in riforma;
Conti Achille, id. id.;
Grati Giuseppe Antonio, sottotenente in ritiro;
Sessa Pasquale, capo musica id.

S. M., in udienza del 2 luglio corrente, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Maiuri Vincenzo, brigadiere doganale; Mancino Carlo, sottobrigadiere, e Saleci Libero, sergente nel 22° reggimento fanteria, per avere, con rischio della propria vita, prestato soccorsi alla tartana nazionale *Abbondanza*, che il 29 aprile prossimo passato era in pericolo di naufragare nel porto di Lipari.

Per lo stesso fatto il Ministro della Marina, avutane l'autorizzazione di S. M. nell'udienza suddetta, ha accordato la menzione onorevole al valore di marina a Leo Antonino, sottobrigadiere doganale.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso alle cattedre vacanti nello Istituto tecnico di Roma.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a concorrere alle diverse cattedre vacanti nello Istituto tecnico di Roma, cioè: 1° matematica; 2° zoologia e botanica; 3° agronomia; 4° costruzioni rurali; 5° diritto e legislazione rurale, viene prolungato fino al 31 luglio 1872.

Roma, 13 luglio 1872.

Il Direttore della 4ª Divisione
FRANCESCO RUBINO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Il dì 13 stante in Casciana (provincia di Pisa), è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 13 luglio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
Avviso.

I rincontri (cedole, vaglia, *coupons*) scaduti appartenenti a certificati al portatore di consolidato romano esibiti al cambio entro il 31 maggio 1872, ed i rincontri appartenenti ai certificati di speciale emissione del prestito 1860-1864, stati prodotti in qualunque tempo all'effetto di ottenere le originarie obbligazioni, per essere ammessi a pagamento occorre che vengano presentati alla Direzione Generale del Debito Pubblico accompagnati da apposita domanda o direttamente o col mezzo dell'Intendenza di finanza in Roma, o delle prefetture e sottoprefetture nelle altre provincie del Regno.

I rincontri spettanti ai certificati di consolidato romano che non sono ancora stati presentati, ovvero che siano stati esibiti al cambio dopo il 31 maggio 1872, e quelli procedenti da certificati di speciale emissione del prestito 1860-64 che non siano stati presentati al cambio a qualunque semestre si riferiscano, non sono ammessi a pagamento, i primi per essere colpiti da caducità giusta l'articolo 6 della legge 29 giugno 1871, gli altri per effetto della sospensione contemplata dall'articolo 7 della legge medesima.

Firenze, 6 luglio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0 al n. 54239 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano, per annue lire 75, al nome di De Ponti Annetta maritata Brambilla fu Antonio di Crescenzago, provincia di Milano, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Brambilla Annetta fu Antonio moglie di De Ponti Domenico, domiciliata in Crescenzago (Milano).

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 148541, Martino Antonio fu Sabato, domiciliato in Napoli, per lire 470, allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Antonio *Di* Martino fu Sabato.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 22 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese, incominciando alle ore *dieci* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza, n. 8, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *quarantasettesima* semestrale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *trecentodiciotto*, sul totale delle 10,877 ancora vigenti.

Alle prime cinque *Obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioe:

Alla 1ª estratta		L. 36,865
» 2ª	»	» 11,060
» 3ª	»	» 7,375
» 4ª	»	» 5,900
» 5ª	»	» 820
Totale dei premii		L. 61,520

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle *Obbligazioni* abbruciate, l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, e quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, li 15 luglio 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PASSOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Un avviso del sindaco di Torino annunzia aperto il concorso al premio d'una medaglia d'oro del valore di lire 500 fondato dal commendatore prof. Baruffi Giuseppe, consigliere comunale, pel migliore lavoro d'igiene popolare, ad uso più particolarmente degli alunni della 4ª classe elementare e delle scuole municipali serali e festive degli operai.

Il programma del concorso è il seguente:

Igiene; suo scopo ed importanza.

1° Agenti atmosferici e loro influenza sulla salute.

2° Abitazioni: loro salubrità ed insalubrità.

3° Igiene della pelle: vesti, bagni, pulizia in generale.

4° Alimenti e bevande: salubri ed insalubri — Danno delle bevande spiritose e del tabacco.

5° Escrezioni varie del corpo.

6° Igiene dei sensi: lavori intellettuali e manuali — Esercizio e riposo — Veglia e sonno. Esercizi speciali; ginnastica, nuoto, danza, ecc.

7° Avvertenze in ordine alle endemie ed epidemie, alle malattie contagiose e parassitarie dell'uomo e degli animali. Errori e pregiudizi popolari relativi.

I lavori stampati o manoscritti dovranno essere trasmessi al sindaco di Torino a tutto il 31 luglio 1873.

Devono essere dettati in lingua italiana, in istile chiaro e piano, adatto alla comune intelligenza e scritti intelligibilmente.

Gli autori che amassero celare il proprio nome potranno scriverlo entro scheda suggellata, con sopra un'epigrafe ripetuta in fronte al lavoro.

I concorrenti nel trattare e svolgere i diversi punti del programma procureranno che le norme ed i precetti sieno applicabili più particolarmente al nostro clima ed alle abitudini degli individui, e dove ne sia il caso, procureranno eziandio di innestare qualche breve nozione sulla struttura e sulle principali funzioni del corpo.

— Intorno alla strada ferrata del Gottardo, scrivono da Lucerna, 5 luglio, alla *Grenzpost*:

« In questa settimana sono incominciati gli esperimenti di traforo degli Inglesi al tunnel del Gottardo a Göschenen. L'ingresso settentrionale del tunnel e l'altitudine della stazione di Göschenen (m. 1109) sono già stati definitivamente fissati.

« Per la direzione e l'altitudine del tunnel ad Airolo esistevano due progetti preliminari: uno del signor Beck e Gerwig con un'altitudine per la stazione di Airolo di metri 1155 83; l'altro del signor Koller che pone lo sbocco del tunnel soltanto ad una altitudine di 1130 a 1135 metri. Un profondo studio di tutte le circostanze da parte dell'ingegnere in capo della ferrovia del Gottardo ha ora dimostrato esser possibile una più opportuna posizione della stazione di Airolo ad un'altitudine di metri 1145 ed una direzione del tunnel, che trovasi fra i due progetti preliminari, ma che tuttavia più si avvicina a quello del signor Koller.

« Pertanto sul rapporto del signor Gerwig la Direzione della strada del Gottardo, d'accordo colla presidenza del Consiglio d'amministrazione, ha deciso la questione del tunnel in modo che la stazione di Airolo sarà a metri 1145 (la stazione di Göschenen a m. 1109) sul livello del mare. Questo progetto presenta le più facili comunicazioni con Airolo e colla valle Bedretto; lo sbocco del tunnel è sottratto al dominio delle valanghe, ed è trovato il posto più conveniente per disporre tutto l'occorrente per il traforo meccanico, i canali d'acqua ecc.

« Il punto più elevato del tunnel, vale a dire il vertice, che importa 200 metri orizzontali sopra una lunghezza di metri 7500 riceve un'altitudine di 1154 metri sul livello del mare e resta metri 9 33 al disotto della massima altitudine concessa. La pendenza della strada verso Airolo è di 1 25 °/₀₀, e ciò per dare all'acqua il necessario scolo. Dalla parte di Göschenen il declivio è di 6 °/₀₀. Quindi il tunnel alpino viene ad avere una lunghezza di 14,900 metri, di cui 148 dall'imboccatura di Airolo in una curva semicircolare di 300 metri.

« La larghezza della corona della strada a doppio binario è di m. 7 5; l'ampiezza del tunnel del Gottardo al livello della soglia è di metri 7 6, e 2 metri al di sopra della soglia riesce di m. 8; l'altezza della luce è, secondo la forma del coperto, di 6 sino a 6, 4 m. Dalla stazione di Göschenen, che giace nell'angolo sud-ovest fra la Reuss e la Reuss di Göschenen la strada che cade nella direzione di Wasen col declivio massimo permesso del 25 °/₀₀. La stazione di Airolo è nei prati fra il villaggio ed il Ticino. Invece poi di dare subito da qui via alla strada una pendenza del 25 °/₀₀, a ragione del terreno e delle circostanze climateriche, che superiormente ed inferiormente alla roccia di Stalvedro sono molto diverse, fu adottato un declivio del 15 e del 20 °/₀₀, la quale riduzione della pendenza, nella situazione la più alta che si trova all'aperto, sarà molto vantaggiosa all'esercizio. Soltanto inferiormente a Stalvedro, in località più riparata, comincia la pendenza massima del 25 °/₀₀.

— Il resoconto dell'adunanza del 9 luglio del Congresso penitenziario di Londra, presieduta dal signor *Daniele Haines* (Stati Uniti) si riassume così:

Il signor *Murray Brown*, sulla prima questione, raccomanda un sistema misto di società di soccorso che unisca l'assistenza dello Stato con quella dei particolari. Propone anche stabilimenti di ricovero per le donne.

Il signor d'*Alinge* dice che società di questo genere esistono in Sassonia da 40 anni, e che si sono allargate mediante soccorsi volontari.

Robin (di Parigi) insiste sulla necessità del sistema di patrocinio, messo in pratica anche prima della liberazione dei carcerati.

La questione delle pene corporali non sollevò nessuna discussione violenta.

Il signor *Pole* (d'Olanda) legge un discorso assai moderato nella forma, ma molto reciso nella sostanza, respingendo ogni specie di pena corporale.

Sir *Walter Crofton* e il colonnello *Ratcliff* parlano in favore di questo genere di pene.

Il generale *Pilsbourg* (degli Stati Uniti) sostiene l'utilità di questa pena; e mostra credere che l'uso delle frustate debba essere mantenuto come una minaccia e un mezzo di intimidazione, senza applicarle in ogni caso.

Il barone *Mackay* (d'Olanda), il sig. *Stevens* (del Belgio), il dott. *Frey* (d'Austria), il signor *Moncure* (di Scozia), il dott. *Marguarden* (di Baviera) e sir *Crafton* (d'Inghilterra) fanno dei confronti sul limite della pena del carcere nei diversi paesi.

Il conte *De Foresta* legge una memoria relativa alla distinzione da farsi fra il trattamento dei carcerati condannati e quello dei carcerati assoluti. Si dichiara quindi contrariissimo al sistema cellulare.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

Il Carattere, di SAMUELE SMILES. — Prima traduzione italiana di P. Rotondi con le Memorie dell'autore scritte da esso (Firenze, G. Barbèra, editore: un volume della Collezione popolare).

Un egregio scrittore dell'America del Nord in un suo libro di educazione parlando delle varie maniere nelle quali i genitori sogliono considerare la venuta di un nuovo fanciullo, dice che la comparsa di un neonato dovrebbe sempre salutarsi come quella di un angelo. Ed io applicando quel profondo ed affettuoso concetto allo arrivo di un nuovo libro dico che l'apparire di un'opera nuova di Samuele Smiles dovrebbe accogliersi dal pubblico italiano quale un fausto avvenimento. Questo insigne letterato inglese, dotato dalla natura di vasto ingegno e di cuore eccellente, consacrò tutte le sue ore di libertà allo studio per far tesoro di cognizioni utili alla vita pratica, e dispensarle poi al popolo in un modo piano, attraente ed efficace. Agli Italiani non giunge ignoto il nome dello Smiles, poichè da parecchi anni corrono per le loro mani, sempre avidamente letti, altri due suoi libri tradotti nella nostra lingua: il *Self-Help* ossia *Chi s'aiuta Iddio l'aiuta*, pubblicato a Milano da Emilio Treves, e la *Storia di cinque lavoranti inventori*, pubblicata in Firenze da G. Barbèra.

Il nuovo libro che si annunzia presentemente all'Italia è intitolato *Il Carattere*, il quale, al dire dell'autore stesso nelle sue *Memorie* espressamente scritte per questa traduzione, deve considerarsi quale un supplemento al *Self-Help*, e tende a dimostrare che « in qualunque maniera operi l'uomo, deve aver per fine il massimo bene di se stesso e della umanità. » Nessuno argomento, a mio giudizio, era tanto meritevole di essere trattato ai tempi nostri quanto questo del Carattere, e niuno forse avrebbe potuto esaurirlo meglio dello Smiles. Dalle sue Memorie e dagli altri suoi scritti apparisce chiaramente che questo benemerito scrittore indirizzava i suoi studi al fine santissimo di educare il cuore dei suoi concittadini ai più nobili sentimenti e d'incoraggiarne le classi anche più infelici alla speranza di un migliore avvenire.

Nella parola *Carattere* si compendiano tutte le qualità morali più belle e più dicevoli a render l'uomo immutabilmente sereno nelle varie contingenze della vita, e le nazioni prospere, stimate e grandi. Io non saprei dove trovare un libro, che comprenda in poche pagine tanta filosofia pratica e vera come questo; e mentre che mi rallegro con l'autore e con l'editore di aver fatto un regalo così squisito all'Italia, non posso astenermi dal deplorare che vi siano uomini i quali sprechino il loro ingegno intorno a materie metafisiche, le quali sia pel barbaro linguaggio e sia per la vaporosità delle idee non gioveranno mai a far avanzare di un passo l'umanità. Ben dice il traduttore che questo libro appartiene ad un genere di letteratura « che introduce la filosofia nel crocchio domestico, e, nemica d'ogni falso splendore, anche negli eroi di Plutarco non sa lodare che gli atti veramente virtuosi. » In tutti i tempi, giusta lo stesso Smiles, i libri furono i più grandi fattori della umanità, perchè nei libri sta rinchiuso il tesoro della scienza umana. Sentenza verissima tanto più quando si tratta di libri scritti, come il *Carattere*, con lo scopo santamente morale di render migliore il popolo e conseguentemente l'umanità. E se, come afferma il De Bonald, dal Vangelo al Contratto Sociale i libri ebbero la potenza di suscitare le rivoluzioni, io non dubito di asserire che il *Carattere* dello Smiles è un libro capace di produrre una grande rivoluzione nell'intelletto e nel cuore dei lettori, un libro attissimo a ritemprar gli animi di una fiacca generazione d'uomini e ricondurli sul sentiero smarrito della virtù.

Di quale altra cosa ha bisogno l'Italia se non del carattere? Sottigliezza d'ingegno, bellezza di cielo e di mari, feracità di suolo e mitezza di clima non mancano agli Italiani, e per diventare una potente nazione non han d'uopo che di formare il carattere. E ciò disse prima di me, non mi rammento più in quale dei suoi scritti, Massimo d'Azeglio con le seguenti parole: « ciò che in Italia è più raro non è l'ingegno, ma il ca-

---

L'elettricità dinamica, ossia la corrente elettrica o voltaica è l'agente riduttore più potente che per noi si conosca. Questa fu che sul principio del nostro secolo condusse sir Humphry Davy alla scoperta del potassio e di altri metalli, di cui si ignorava affatto, od era ipotetica l'esistenza. La decomposizione di un corpo, operata dalla corrente elettrica, è conosciuta sotto il nome di *elettrolisi*, la quale, a volta sua, è il prodotto di un'altra azione chimica, che succede nella pila voltaica.

Ora trattasi appunto di una stampa dei tessuti operata col mezzo di precipitati metallici.

Immergendo un tessuto qualunque (di cotone, filo, seta, ecc.) in una soluzione di nitrato d'argento, se, dopo di averlo fatto leggermente asciugare, lo si metta in contatto con un metallo riduttore — ferro, zinco, stagno, piombo, ecc. — il nitrato si decompone bentosto, e l'argento viene precipitato sotto forma di polvere nera, in tutti gli interstizi della stoffa, nel corpo stesso del filo, di guisa che, per quanto la si lavi, non può più esserle tolto via. Il signor Vial, per esprimere il carattere indelebile di questa tinta nera, la chiama tintura forte o resistente (*grand teint*), togliendo a imprestito dai tintori la frase.

Qualora il metallo posto in contatto col tessuto abbia una forma determinata, porti, per esempio, l'impronta di una effigie (come fanno le monete e le medaglie), oppure un testo in rilievo, a guisa dei tipi di stamperia, in questo caso la riduzione del metallo si fa unicamente sui punti di contatto; e con una tale esattezza, che tutti i rialzi vengono sulla stoffa riprodotti in nero senza alcuna eccezione. Ove il contatto si prolunghi, la stampa penetra fino al rovescio della stoffa.

Nel caso in cui, in luogo di un disegno in rilievo, si trattasse di una incisione in taglio dolce, converrebbe dapprima argentare la piastra metallica mediante la galvanoplastica, serbando intatti gli intagli; ciò fatto, siccome l'argento non può per se stesso precipitare, ne segue che, apponendo la piastra sulla stoffa, su questa si otterrà riprodotta l'incisione. Poscia non si ha più che a lavare la stoffa per ripulirla del sale che ancora fosse rimasto non decomposto.

La tinta della stampa può variare a piacimento dal bigio più chiaro al nero più carico, secondo le proporzioni del sale d'argento, e secondo i metalli che servano alla precipitazione e riduzione del metallo. Generalmente quanto maggiore è l'affinità del metallo per l'ossigeno, tanto riesce più nera la tinta.

═

Si sono fatti recentemente parecchi esperimenti in Francia sui vantaggi che offrirebbe l'aluminium più o meno legato con altri metalli, come materia monetaria. Tali sperimenti vennero fatti da una Commissione per la coniazione delle monete, alla presenza del signor Paolo Morin e di altri membri dell'Assemblea nazionale francese.

È noto che l'aluminium (scoperto da Woehler nel 1827 sotto forma di una polvere bigia, di nessun uso per l'industria) era uscito (se non erro nel 1856) dai crogiuoli del dottissimo chimico Saint-Claire Deville sotto la forma metallica. Una crisi monetaria travagliava in quel tempo la Francia per effetto della esportazione della moneta d'argento, effettuata da certi speculatori i quali la rifondevano per ribassare il titolo, e poscia spedirla in Asia. Da questa disonesta pratica nascevano pel governo imbarazzi gravi per uscire dai quali formò il progetto di proporre come matria monetaria una lega d'argento e di aluminium, perchè ogni tentativo fatto per separare quest'ultimo metallo ne trarrebbe con sè la perdita totale, togliendo così ogni benefizio al fonditore.

Fino da quel tempo, cioè nel 1856, venne pubblicato, sotto il pseudonimo di *H. M. Ward*, un opuscolo intitolato: *L'aluminium considéré comme matière monétaire*; autore del quale opuscolo è, se non erro, il signor Enrico Montucci.

Ma ora è tornato eziandio a galla un altro progetto di sistema monetario; quello, cioè, di adoperare l'aluminium stesso nella fabbricazione di una moneta leggiera, agevole nel maneggiarla, bianca, pulita, che all'aria non si irruginisce e non s'insudicia, moneta che verrebbe sostituita alla pesante e rugginosa attuale moneta di rame.

═

È noto che la Svezia ha allestita per questa estate una nuova spedizione alla volta del polo artico, a capo della quale trovasi il professore Nordenskiäld; è il decimo viaggio che questo dotto e intrepido navigatore compie verso quei paraggi. Il governo svedese ha messi a di lui disposizione due bastimenti: il piroscafo *Polhem*; e un brigantino, *Gladam*. Oltre al signor Nordenskiäld, fanno parte della spedizione il luogotenente della marina svedese, Luigi Palander, un medico, il dottore Wikander, il dottore Oberg e altri scienziati; questi ultimi nel prossimo autunno ritorneranno a bordo del brigantino, mentre gli altri (una ventina di persone, compreso l'equipaggio) non faranno ritorno che nella state o nell'autunno 1873.

Dessi portano con sè una casa di legno ben disposta, con sette camere e una cucina. Questa casa verrà eretta sotto il grado 80° 38¹ di latitudine settentrionale. Si prendono pure parecchi rangiferi con alcuni lapponi per averne cura.

La spedizione si propone eziandio di esplorare, durante l'autunno, i mari a levante dello Spitzberg, disegnare carte della parte orientale di questa medesima contrada, fare continue serie di osservazioni meteorologiche, ecc.

I nostri viaggiatori, a quanto pare, non sono convinti della teoria del celebre dottor Petermann, relativa al mar polare aperto; ad ogni modo si propongono di sciogliere possibilmente la questione, inoltrandosi col mezzo di renne e di slitte sino al polo, se ciò sarà effettuabile. Si spera che questa spedizione, non meno che quella di Payer e Weyprecht, getteranno molta luce sulla geografia di quelle remotissime contrade.

═

Sono noti i recenti lavori del reverendo padre Secchi sul sole; questi sono stati pubblicati ultimamente a Parigi coi tipi di Gauthier-Villars, sotto il titolo: *Le Soleil*.

Esaminare la costituzione interna del sole e dei corpi del sistema planetario, tale è lo scopo principale dell'opera. Tutte le scoperte della scienza, tutti i perfezionamenti introdotti nei metodi di osservazione vennero sempre adoperati nello studio del sole; così che, ogni progresso della fisica generale fu anche una conquista per la fisica solare. Di ciò abbiamo uno splendido esempio nell'analisi spettrale rivolta allo studio delle ecclissi. I maravigliosi progressi della fisica solare sono chiaramente esposti nel libro dell'astronomo romano.

═

L'Accademia delle Scienze di Parigi si è ultimamente occupata di una comunicazione fattale dal nostro professore Tacchini su certi cangiamenti testè osservati nel sole. Egli osservò che singolarmente estese sono presentemente le zone della superficie solare, nelle quali si segnalava la presenza del magnesium allo stato di vapore.

Tutti ora conoscono la luce del magnesium. Or bene, secondo il prof. Tacchini, questa medesima luce si ritroverebbe negli strati superiori del sole. Parrebbe adunque che il metallo vaporoso presentemente sorgerebbe dalla massa dell'astro in quantità maggiore del consueto, emettendo la sua luce caratteristica alla superficie del sole. Molti osservatori avevano già osservato che le protuberanze erano costituite non solamente dall'idrogeno, ma anche da vapori di magnesium. Dalla nota del chiarissimo professore Tacchini risulterebbe che la materia superficiale incandescente del sole può offrire parecchie variazioni, e che quindi la luce e il calore della sua superficie provano talune modificazioni.

(Continua)

rattere. » Vedano dunque gli Italiani se questo nuovo libro dello Smiles non giunga opportuno, e se io non m'apponessi al vero dicendo in principio di questo articolo, che dovrebbe accogliersi quale un fausto avvenimento. In esso il chiaro autore non solamente ragiona con sottile analisi delle molte qualità dell'animo necessarie a formare il carattere; ma corroborando i suoi ragionamenti con acconci e splendidi esempi d'uomini e donne illustri, richiama alla mente del lettore una infinità di sentenze, detti e aneddoti appartenenti in gran parte alla storia d'Inghilterra, che sono di un grande ammaestramento ad ogni ceto di persone e ad ogni età.

Dodici sono i capitoli nei quali va diviso questo libro, e s'intitolano nel modo seguente: Potenza del carattere - la casa - compagnia ed esempio - il lavoro - il coraggio - il governo di se stesso - dovere e sincerità - serenità dell'animo - maniere e arte - la compagnia dei libri - la compagna nel matrimonio - la scuola dell'esperienza; capitoli tutti belli, tutti importantissimi, e l'uno più piacevole dell'altro. Le donne studino a preferenza i capitoli secondo e undecimo, i giovani meditino sul terzo, sul decimo e sul duodecimo, e gli uomini maturi li leggano attentamente tutti, e tutti proveranno una vera soddisfazione, tutti vi attingeranno un incoraggiamento a superare le più grandi difficoltà, tutti vi troveranno un conforto nelle terribili lotte della vita. « I migliori libri sono quelli che purificano, elevano e sorreggono; danno all'intelletto maggiore ampiezza e lo fanno più libero, lo preservano da ogni volgare vanità, contribuiscono a renderci nobilmente sereno lo spirito ed equanime il carattere; formano, dirigono, ingentiliscono i nostri pensieri. » Questa sentenza dello stesso Smiles non si potrebbe con maggiore verità applicare ad un altro libro che al suo Carattere.

La traduzione è meritevole anch'essa di encomio sia per la fedeltà della interpretazione e sia per la eleganza e purezza del dettato. Questa non è una traduzione abborracciata da mettersi in un fascio con tante altre d'oggidì che si conducono a un tanto il rigo. Il piacere destato in me dalla lettura di questo libro mi fece nascer la volontà di rileggerlo in inglese; e riscontrati attentamente l'originale e la traduzione posso affermare la verità delle seguenti parole premesse all'opera del traduttore: « e quando bastasse per aver ben meritato l'esser stati fedeli all'originale, e non averne ommessa neppure una sentenza, non avremmo nulla a temere. » Questo non è lieve pregio per chi consideri la difficoltà di tradurre un libro ricco di tante sentenze di diversi autori, e nel quale s'incontrano tante parole e frasi esprimenti concisamente astrattezze e cose d'uso domestico più dell'Inghilterra che dell'Italia. Il professor Rotondi adoprò molta attenzione e coscienza nella sua traduzione; e se a ciò si aggiunga la ventura di aver che fare con un editore com'è il Barbèra, il quale si sa che non allontana mai l'acuto suo sguardo dalle opere che va pubblicando, non è più da maravigliarsi che questa traduzione sia riuscita di gran lunga superiore ad altri lavori di consimil genere. Con ciò non voglio dare ad intendere che non si potesse fare ancor meglio; mi faccio lecito soltanto di far osservare che anche dal lato della traduzione e dal lato tipografico questo libro è degno di tutta la considerazione del pubblico.

Per la qual cosa io mi auguro che quest'opera, unitamente all'altra del medesimo autore *Chi s'ajuta Iddio l'ajuta*, sia per correre tra le mani della gioventù, sia che frequenti le Università, sia che attenda al commercio, alle arti, alla industria. I provveditori agli studi, i sindaci, i professori, i maestri, le maestre e i padri di famiglia dovrebbero farsi una nota di questi libri gioielli, e darli poscia in premio alla fine di ogni anno scolastico ai giovani più benemeriti, i quali sono la vera speranza della patria!

FRANCESCO COSTÈRO.

Novelle cliniche appartenenti alla medicina legale, opera di G. L. CASPER volgarizzata dal tedesco (Roma, Torino, presso gli Eredi Botta).

Il traduttore di quest'opera, che è il dottor Emilio Leone, ci diede già in due volumi il volgarizzamento del *Manuale di medicina legale* dello stesso Casper; or il nuovo volume è nel concetto dell'autore medesimo, il compimento del *Manuale*, e porge così agli studiosi dell'ardua scienza della medicina legale intiero il lavoro del celebre scrittore tedesco. Sul merito e il valore scientifico dell'opera del Casper, dicono abbastanza il nome dell'autore, e la fama grandissima che gli procacciò in Germania e fuori, tanto che nella scienza moderna non conosce rivali.

Inspirato dall'amore della scienza e dal desiderio di offrire allo studio degli Italiani la dotta opera del professore tedesco, il traduttore potè felicemente accoppiare la perizia che ha nell'uso delle due lingue e le cognizioni d'una scienza che egli stesso professa, perchè alla esattezza e fedeltà della versione andasse congiunta la perspicuità e chiarezza del dire.

L'illustre professore Demaria volle arricchire l'opera del Casper di note e commenti, intese principalmente ad applicarne le dottrine al Codice penale italiano. Queste note saranno raccolte in un nuovo volume che verrà pubblicato appena sia promulgato quel Codice.

Raccolta *delle massime emanate dalla Corte dei conti sulle pensioni degli impiegati militari e civili e sulle contingenze delle pubbliche amministrazioni* (Roma, Tip. Pallotta).

Questa raccolta compilata con diligente cura e studio dall'avvocato Zucchinelli Vigilio, è veramente ciò che può dirsi la giurisprudenza nella materia delle pensioni, sia rispetto alle amministrazioni pubbliche che nei singoli casi dell'applicazione della legge che regola il conferimento delle pensioni.

Distribuito in ordine cronologico e secondo le diverse materie, egli è codesto uno di que' lavori che si raccomandano sia a coloro cui tali questioni più specialmente riguardano, che a quanti debbono farne oggetto de' loro studi

Annuario delle Biblioteche popolari in Italia (1870-71) per ANTONIO BRUNI (Firenze, Tip. Tofani).

In Italia si contano oggidì oltre a 500 biblioteche popolari o circolanti. Il dottor Antonio Bruni, cui questa istituzione è debitrice di molta parte de' propri progressi, ha intrapresa la pubblicazione di un breve *Annuario* che segna e segue lo svolgimento dell'istituzione medesima. Questo testè pubblicato è dedicato al commendatore Correnti, già Ministro della Pubblica Istruzione, e si vende a beneficio del fondo per le biblioteche circolanti.

DIARIO

Un dispaccio da Berlino all'*Indépendance Belge* annunzia che la convenzione relativa alla riassunzione per parte del governo belga di quella parte della ferrovia del granducato di Lussemburgo che è situata sul territorio del Belgio venne firmata l'11 corrente. A termini di questa convenzione il Belgio entrerà in possesso di questa parte della ferrovia nello stesso momento in cui la direzione tedesca di Strasburgo si incaricherà della parte granducale della ferrovia medesima.

Le corrispondenze da Vienna manifestano una certa maraviglia perchè nella sua risposta all'indirizzo della Dieta di Croazia l'imperatore non abbia detto verbo intorno a quel passaggio dell'indirizzo per cui si reclama l'unione della Dalmazia alla Croazia. Questa unione, al dire dei corrispondenti, è quasi unanimemente domandata dai paesi che formavano parte del regno di Santo Stefano; non c'è indirizzo della Dieta croata o del Parlamento ungherese che non ne facciano cenno. Inoltre, nel patto d'unione fra l'Ungheria e la Croazia, patto che ricevette la sanzione sovrana, la riunione della Dalmazia alle provincie dipendenti dalla Corona d'Ungheria è constatata come un fatto compiuto. D'altra parte tuttavia, la Costituzione del 1867 che abbraccia tutta la monarchia austro-ungarica e che continua ad aver vigore, pone la Dalmazia fra le dipendenze della Cisleitania, ed infatti questa provincia invia i suoi deputati al Reichsrath di Vienna e rientra per tutti i servizi nel sistema amministrativo cisleitano.

Esiste adunque un malinteso che nessuna delle due parti ha ancora avuto il coraggio di far cessare e che spiega anche fino ad un certo punto il silenzio dell'imperatore. È tuttavia dubbio, dicono i corrispondenti, che una tal questione possa rimanere eternamente sospesa e che la Dalmazia seguiti a trovarsi nella situazione anomala per cui virtualmente appartiene alla Transleitania, e materialmente alla Cisleitania. Quanto all'imperatore, si intende che come re d'Ungheria egli sia favorevole alla riunione della Dalmazia colla Croazia; ma che in qualità di sovrano della Cisleitania debba studiarsi di mantenere lo *statu quo*. « È un punto nero per l'avvenire delle relazioni fra le due parti della monarchia austro-ungarica. »

La discussione sulle imposte ha fatto poco o nessun cammino all'Assemblea di Versaglia nella seduta del 12. Fu il signor Jaubert che parlò primo senza effetto considerevole. Venne poi il signor Pouyer-Quertier che sostenne doversi preferire la tassa sulle materie prime alla proposta Gaslonde, intesa ad aumentare quella sulle patenti e sulle porte e finestre, nonchè l'altra del contributo mobiliare. Per rispondere ai preopinanti si levò il signor Germain in nome della Commissione. Egli s'adoprò a dimostrare che non 200 milioni, come pretende il governo, ma soli 100 potranno bastare all'equilibrio del bilancio, la qual somma si otterrebbe coll'aumento delle patenti e lasciando impregiudicata la questione delle dogane. Il signor Germain corroborò la sua argomentazione con un quadro della situazione finanziaria.

Per oppugnare la teoria del signor Germain salì alla tribuna il sig. Thiers il quale, dopochè in altra seduta s'era fatta un'arme della proposta di tassa sulle patenti per combattere quella relativa alla cifra degli affari, si diede a scalzare anche la nuova proposta a beneficio della tassa sulle materie prime. Di qui venne nell'Assemblea una impressione che degenerò in una scena violentissima. La destra si abbandonò a rumorose interruzioni. La sinistra dal canto suo rispose. Ne derivò uno scambio tumultuoso di interpellanze e di apostrofi. Vi si mischiò la politica. Il signor Thiers disse di voler fare quanto sarà da lui per un serio esperimento della repubblica conservatrice. La sinistra plaudì fragorosamente. Da destra si gridò che il patto di Bordò era violato. La confusione durò non meno di venti minuti. La seduta fu levata senza che venisse presa alcuna deliberazione.

La *France* parlando del come finì la seduta del 12 dell'Assemblea dice che le interpellanze che vi sono state scambiate fra la destra parlamentare ed il presidente della Repubblica sono « non solo una sfida del momento, ma un cartello in regola, un guanto gettato e raccolto, un convegno a breve scadenza per definire la questione.

« La speranza che alcuni nutrivano di veder giungere l'epoca delle vacanze senza bisogno di battaglie politiche è scomparsa in quest'altra burrasca. Sarà necessaria una spiegazione decisiva prima che le vacanze arrivino. Il linguaggio del signor Thiers non lascia dubbii sul contegno che egli terrà. Nemmeno è dubbio come si comporteranno i partiti che grado grado sono giunti a mettere le loro preferenze monarchiche al disopra della Francia. Tocca ai conservatori illuminati e disinteressati di qualunque colore l'interporsi in falange compatta affine che l'urto non produca irreparabili conseguenze. »

Il *Journal des Débats* domanda se oramai si sia giunti a tal punto che non sia più permesso di notare che la Francia, mercè i suoi sforzi perseveranti, si va rialzando e che il suo credito continua ad essere dei primi in Europa, senza che ciò provochi i rumori che hanno interrotto il signor Germain. « Il signor Thiers del resto ha promesso, conchiudono i *Débats*, di dare prima delle vacanze parlamentari una spiegazione, compiuta quanto la si possa desiderare, della sua condotta. Questa spiegazione non sarà solo per gli interruttori di ieri; essa sarà rivolta specialmente al paese che giudicherà in ultima istanza tra il presidente della Repubblica ed i suoi avversari dell'Assemblea. »

I fogli di Parigi pubblicano i seguenti particolari intorno ai lavori della Commissione che fu incaricata dall'Assemblea di riferire intorno al progetto per il riordinamento generale dell'esercito.

I progetti presentati sono tre:

Il progetto di reclutamento regionale puro e semplice, tale e quale si pratica in Prussia.

Il sistema attualmente esistente in Francia.

Ed un progetto misto.

Quest'ultimo progetto consiste nel reclutare la parte attiva dell'armata su tutti i punti del territorio, e quindi fondere insieme senza distinzione d'origine tutti gli elementi somministrati dal reclutamento.

L'organizzazione regionale sarebbe invece esclusivamente applicata alla riserva.

La Commissione generale ha votato i cinque primi articoli del progetto redatto dalla Sottocommissione.

L'articolo 5, adottato alla maggioranza di 20 voti contro 7, determina che l'armata attiva sarà d'ora innanzi reclutata su tutti i punti del territorio indistintamente.

Per il fatto dell'adozione di questi articoli, ne consegue che il sistema misto ha prevalso.

I fogli americani discutono le probabilità del signor Grant e del signor Greely per le future elezioni presidenziali. La *Tribune* ed il *World* si pronunziano pel signor Greely. Il *New York Times* non dubita del trionfo del presidente attuale. L'*Herald* giudica che il solo mezzo di cui dispone il signor Grant per venire rieletto consisterebbe nell'introdurre sollecite riforme nella sua amministrazione.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Avviso di concorso a posti gratuiti e semigratuiti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Visto l'articolo 8 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 7 posti gratuiti e a n. 24 posti semigratuiti, vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studii elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici e tecnici.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto, entro il prossimo mese di luglio:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertato mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo.

Col giorno 23 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso, presso il R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini di questa città, e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati e pubblicati in apposita tabella nell'Albo del detto Liceo Ginnasio, dal presidente della Giunta esaminatrice.

Tali esami verranno dati secondo le norme contenute nel regolamento sopraccitato.

Venezia, addì 20 giugno 1872.

Il Prefetto Presidente: TORELLI.

IL PREFETTO presidente del Consiglio scolastico di Principato Citeriore.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor preside-rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di sette posti semigratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1872-73;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 16 corrente,

Notifica

Che nel giorno 12 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per sette posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 27 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Salerno, li 17 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio scolastico
G. BELLI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 15.

Boutwell non negozierà più alcun prestito sui mercati europei prima che le circostanze divengano più favorevoli.

I negoziati tedeschi ed il console tedesco hanno protestato contro il sequestro delle corvette di Haiti fatto dalle navi tedesche. Il console ha dato le sue dimissioni.

Il conto di Valsameda, governatore di Cuba, ha consegnato il suo posto al generale Ceballos.

Madrid, 15.

Il Re partirà giovedì per i bagni di Santander.

Versailles, 15.

L'Assemblea nazionale approvò quasi senza discussione il progetto del prestito, coll'articolo addizionale che autorizza la Banca ad elevare la circolazione a 3,200 milioni.

Il ministro delle finanze, rispondendo a Germain, dichiarò che il governo si riserva la libertà d'azione circa la non riduzione delle sottoscrizioni liberate immediatamente.

La discussione delle imposte continuerà domani.

Ginevra, 15.

Il tribunale arbitrale ha ripreso le sue sedute. Si mantiene un assoluto segreto. Il tribunale si riunirà probabilmente ogni giorno e discuterà prima di tutto i principii generali del trattato di Washington.

Borsa di Vienna — 15 *luglio.*

	13	15
Mobiliare	329 10	328 80
Lombarde	208 50	208 40
Austriache	335 50	334 —
Banca Nazionale	847 —	848 —
Napoleoni d'oro	8 85	9 85
Cambio su Londra	111 10	110 80
Rendita austriaca	71 80	71 20
Id. id. in carta	64 80	64 80

Borsa di Berlino — 15 *luglio.*

	13	15
Austriache	202 3/4	201 1/2
Lombarde	125 7/8	125 3/4
Mobiliare	198 5/8	198 1/2
Rendita italiana	66 1/2	66 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 15 *luglio.*

	13	15
Rendita francese 3 0/0	54 55	54 20
Rendita francese 5 0/0	85 02	84 80
Rendita italiana 5 0/0	66 80	66 80
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	478	477 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	258 —	258 —
Ferrovie Romane	122 —	123 —
Obbligazioni Romane	175	175 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 25	200 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 25	208 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	472 —
Azioni id. id.	678 —	680 —
Londra, a vista	25 33	25 34
Aggio dell'oro per mille	1 3/4	1 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 15 *luglio.*

	13	15
Consolidato inglese	92 3/4	92 1/2
Rendita italiana	66 —	66 1/8
Turco	51 3/8	51 1/8
Spagnuolo	28 7/8	28 3/4

Chiusura della Borsa di Firenze — 16 *luglio.*

	15	16
Rendita 5 0/0	73 02 1/2	72 62 1/2
Napoleoni d'oro	21 68	21 70
Londra 3 mesi	27 28	27 28
Francia, a vista	108 50	108 50
Prestito Nazionale	82 75	82 80
Azioni Tabacchi	726 —	725 75
Obbligazioni Tabacchi	521 —	525 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	469 50	469 —
Obbligazioni id.	227 —	226 50
Buoni Meridionali	533 —	533 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1642 1/2	1668 —

Tendenza debole.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 luglio 1872 (ore 16. 45).

Il cielo è nuvoloso in molta parte dell'Italia settentrionale e centrale e nel golfo di Napoli. Èsereno altrove, tempo minaccioso a Venezia. Il mare è tranquillo e venti deboli del 3° e 4° quadrante. Il barometro è sceso di circa 2 mm. in tutta l'Italia. Continua la probabilità di turbamenti atmosferici. Il mare diverrà in vari luoghi agitato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 *luglio* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 3	759 8	759 4	760 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 8	28 0	26 7	21 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	70	55	40	76	Massimo = 29 3 C. = 23 4 R.
Umidità assoluta	11 84	15 31	10 85	13 96	Minimo = 18 9 C. = 15 1 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 10	S. 15	S. 2	
Stato del cielo	10. bello, vapori all'oriz.	9. bello qualc. cirro	10. belliss.	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 *luglio* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	72 55	72 50	72 60	72 57	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	82 60
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 80
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	— —	507 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	74 —	73 85	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 —	71 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 80	71 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1635	1635	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	569 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	624
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	188 —	186 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	195 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	110 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	705 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	518 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	220

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 20	107 15
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 29	27 27
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 70	21 68
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 72 50, 55, 57 1/2, 60 contanti; 72 60, 72 70, 72 72 1/2 fine corr.
Certificati sul Tesoro emiss. 1860-64, 73 60, 74.
Prestito Romano, Blount 71 80, 85, 90, 92, 95.
Detto Rothschild 71 80.
Banca Generale 569.

Il Deputato di Borsa: B. TARLONGO. *Il Sindaco:* A. MARCHESELLI.

AVVISO.

Nei Palazzi del Monte di Pietà si hanno disponibili dei vastissimi locali terreni da affittarsi per l'uso che si crederà più opportuno.

Rivolgersi per informazioni e trattative alla Segreteria del Pio Luogo Palazzo dei Prestiti, primo piano. 3269

Municipio di Toscanella

ATTI DI ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 luglio 1872, nella residenza municipale di Toscanella dinanzi al sindaco, o a chi per esso si procederà a pubblico incanto mediante estinzione di candela vergine per i lavori di restauro degli acquedotti per l'acqua potabile di questa città, da compiersi con tubi di ferro fuso del sistema Petit nel termine di quattro mesi dal giorno della stipulazione del contratto e del ricevimento della consegna, dei quali lavori l'importo è di lire 14,125 60, conforme alla relazione dell'ingegnere incaricato dal Municipio.

Fra le condizioni risultanti dal capitolato di oneri, ostensibile a tutti in questa segreteria comunale, primeggiano quelle che le offerte devono esser date ad un tanto per cento di ribasso sulla somma suindicata; che la stazione appaltante sceglierà l'offerta che giudicherà preferibile sotto l'aspetto tecnico ed economico; che l'appaltatore ha l'obbligo di acquistare, se piacerà alla stazione appaltante, tutto il piombo che si toglie d'opera dai vecchi acquedotti al prezzo massimo reperibile durante un mese dopo compiuta la conduttura in ferro, ed il prezzo rinvenuto sarà accettato dall'appaltatore come moneta effettiva per il pagamento dei lavori; che l'offerente deve depositare nella segreteria comunale la la somma di lire 700 per spese di atti d'asta, perizia, stati di situazione, collaudo e copia del piano di esecuzione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 agosto prossimo futuro.

Toscanella, dalla residenza comunale li 10 luglio 1872.

3429 *Il Sindaco:* I. MARCELLIANI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 7 luglio 1872 nell'ufficio del registro di Prizzi è stato deliberato al signor Vincenzo Monteleone di Palazzo Adriano l'affitto dello stabile denominato Ex-Feudo Montescuro, posto nel comune di Palazzo Adriano, per lo offerto prezzo di lire 12,470.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 22 luglio corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio di registro di Prizzi insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della offerta stessa.

Prizzi, addì 7 luglio 1872.

3431 *Il Ricevitore:* BONANNA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 23 *al* 29 *giugno* 1872. 3223

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	445	366	131,951 60	108,600 82
Depositi diversi	»	»	63,625 83	122,687 09
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	67,000 »	50,000 »
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	4,500 »	4,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze.	»	»	»	»
Somme			267,076 93	285,787 91

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Pisani Giuseppe ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione, portante il nº 99,752 della serie I, per l'annuo assegno di lire duecento cinquantotto, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 2 luglio 1872.

3331 *L'Intendente di finanza:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TERAMO

Avviso di secondo incanto per deserzione d'asta.

L'incanto tenutosi il giorno 10 luglio corrente in questa Intendenza di finanza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Penne essendo andato deserto, si rende pubblicamente noto che nell'ufficio predetto, alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente mese, sarà tenuto un nuovo incanto per mezzo d'offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, osservate le condizioni già pubblicate nell'avviso del giorno 20 giugno u. s., e che qui si trascrivono, coll'avvertenza che l'aggiudicazione verrà fatta ancorchè vi sia un solo concorrente.

Condizioni dell'appalto già pubblicate.

1. L'appalto si fa per anni 3 e mesi 4, e cioè dal 1º settembre al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche per la riscossione dei dazi addizionali e comunali, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, nº 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, nº 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, nº 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo stabilito pel comune di Penne, ed in base al quale sarà aperta la gara, è di lire ventiquattromila (L. 24,000).

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto, dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato, a garanzia della medesima, nella locale Tesoreria, una somma uguale ad un sesto del canone annuale come sopra fissato in L. 24,000, ed inoltre dovrà indicare nella scheda il domicilio eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Regia Sottoprefettura di Penne si trovano ostensibili i capitolati d'onere.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 del mese di agosto p. v., alle ore 12 meridiane, il tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di contabilità succitato.

7. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

8. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dello articolo 112 del precitato regolamento.

9. Le spese tanto del primo che del presente incanto, come tutte le altre relative, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di mandamento di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella in cui si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Teramo 11 luglio 1872.

3392 *L'Intendente:* SIBILLA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Galli Pietro ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 112,012 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire trecento trentotto e centesimi sessantuno, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato, quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 13 luglio 1872.

3408 *Per l'Intendente di finanza:* E. BASSANO.

BANCA DI LECCO

Approvata con Regio Decreto 6 maggio 1872

A termini dello statuto s'invitano i signori azionisti per il versamento del 4º decimo di L. 50 su ciascuna delle azioni, da eseguirsi dal 27 al 31 luglio corrente:

In Lecco, presso la Banca di Lecco.
„ **Tirano**, presso la Banca di Credito Valtellinese — Luccini Mottana e C.
„ **Milano**, presso Francesco Grisi e C.
„ **Como**, presso Diego Mantegazza e C.

Lecco, 1º luglio 1872.

3288 LA DIREZIONE.

Società d'Assicurazioni "DANUBIO" in Vienna

QUARTO BILANCIO — Dal 1º Gennaio al 31 Decembre 1871

Entrata — I. Bilancio nei rami Incendi, Trasporti e Grandine. — **Sortita**

Entrata	Lire it.	Sortita	Lire it.
Riporto della riserva premi e danni dall'anno 1870	1,513,864 65	Danni pagati e riserva per danni pendenti, meno le riassicurazioni	2,386,004 95
Premi introitati e competenze polizze, sopra un valore assicurato di L. 1,524,021,820	5,180,148 70	Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte e spese generali d'amministrazione	3,115,729 30
Interessi ed utili d'aggio	256,144 80	Riserva premi per gli anni avvenire, meno riassicurazioni e spese	1,271,528 42
		Utile	176,895 48
	6,950,158 15		6,950,158 15

Entrata — II. Bilancio nel ramo Vita. — **Sortita**

Entrata	Lire it.	Sortita	Lire it.
Riserva premi, premi introitati e competenze polizze	3,199,143 40	Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	492,148 28
Interessi ed utili d'aggio	180,845 20	Riserva e riporto dei premi	2,675,295 52
		Provvigioni e spese d'amministrazione	130,600 28
		Utile	81,944 52
	3,379,988 60		3,379,988 60

Attivo — Bilancio. — **Passivo**

Attivo		Lire it.
Effetti:		
Obbligazioni dell'esonero del suolo L.	392,250	
Imprestito del comune di Vienna „	828,125	
Lettere di pegno garantite ipotecariamente „	1,004,000	
Obbligazioni di proprietà di ferrovie garantite dallo Stato „	1,512,864 06	
2 Viglietti a premi dello stabilimento di credito „	940	
Prestito di Stato a premi di Baviera „	130,819 10	
Rendita Italiana „	138,842 35	
Effetti estratti „	1,710	
Interessi sopra questi effetti „	35,887 45	3,553,938 18
Prestito verso effetti e prestito ipotecario		222,488 40
Credito presso varie case bancarie		488,577 70
Effetti in portafoglio		127,496 55
Contanti in cassa		64,773 73
Stabili della Società in Milano		1,222,310 87
Prestito su polizze di sicurtà vita		205,656 58
Provvigione pagata anticipatamente su polizze di sicurtà vita		128,289 97
Inventario, piante e placche		109,198 65
Credito presso le Compagnie d'assicurazione ed agenzie generali L.	1,277,211	
Meno i creditori „	391,269 15	885,941 85
		7,178,612 48

Passivo		Lire it.
Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una intieramente versate		2,500,000 »
Riserva premi e danni, meno riassicurazioni e spese		4,290,496 47
Fondo di riserva		119,043 06
Riporto utile dall'anno 1870 L.	5,233 65	
Utile:		
a) Nei rami incendi, trasporti e grandine „	176,895 48	
b) Nel ramo vita „	81,944 52	264,072 95
Il qual importo venne ripartito nel modo seguente:		
a) Per dividendi sopra 5000 azioni a L. 41 25	206,250	
b) Al fondo di riserva	33,460	
c) Tangente d'utile	20,076	
d) Riporto a nuovo	4,286 95	
Come sopra L.	264,072 95	
		7,178,612 48

Prospetto dell'Attivo della Società al 1º Gennaio 1872.

		L.
Fondo capitale in 5000 azioni di fi. 200 l'una, intieramente versati		2,500,000 „
Riserva premi nel ramo Incendi	meno le riassicurazioni	1,287,721 47
„ „ Trasporti	meno le riassicurazioni	33,806 95
„ „ Vita e Vitalizi	meno le riassicurazioni	2,675,295 52
Riserva per danni Incendi pendenti		250,610 08
„ „ Trasporti pendenti		51,812 50
„ per otto casi di morte		41,250 „
Fondo di riserva		152,503 08
	Totale L. it.	6,992,999 60

Le quali sono collocate in obbligazioni di priorità, lettere di pegno garantite ipotecariamente, in prestiti verso effetti ed in stabili, appar la Nota dettagliata nel Bilancio.

Vienna, il 1º gennaio 1872.

Società d'Assicurazioni DANUBIO in Vienna

Dr. LODOVICO LICHTENSTERN, *Consigliere d'amministrazione.* — SOLDITZ, *Direttore Generale.*

La rappresentanza generale per l'Italia: Milano, corso Vittorio Emanuele, nella propria casa, nº 26. 3287

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FIRENZE

In seguito dell'asta tenutasi la mattina del 28 giugno p. p. presso questa Intendenza per la vendita di dieci lotti rame Rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, che venne provvisoriamente deliberata, essendo stata sul prezzo di aggiudicazione presentata in tempo utile una offerta di aumento del ventesimo sui lotti terzo al decimo inclusive, si fa noto che nel giorno 29 luglio corrente, a ore dieci ant., si terranno in questa Intendenza nuovi incanti pubblici, ad estinzione di candela vergine, pel deliberamento definitivo di detti otto lotti sul prezzo riportato qui appresso, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso del primo incanto in data 7 giugno decorso.

Numero d'ordine	PREZZO di prima deliberazione per ogni tonnellata	PREZZO AUMENTATO dal ventesimo da servire in base all'incanto
3º Lotto	L. 2350 50	L. 2468 03
4º Lotto	„ 2500 „	„ 2625 „
5º Lotto	„ 2350 50	„ 2468 03
6º Lotto	„ 2350 „	„ 2467 50
7º Lotto	„ 2400 „	„ 2520 „
8º Lotto	„ 2360 „	„ 2478 „
9º Lotto	„ 2400 „	„ 2520 „
10º Lotto	„ 2450 „	„ 2572 50

Firenze, addì 13 luglio 1872.

3438 *Il Primo Segretario:* G. POGGI.

TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si rende a notizia di tutti che sotto il giorno 11 luglio corrente s'è fatta istanza innanzi il presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri a richiesta del signor Alessandro Manni, perchè venga nominato un perito per la stima dei seguenti fondi, a carico del debitore Luigi Allegrini:

1º Terreno con casino posto nel territorio di Segni, contrada le Cerquale, della quantità di tavole 71 20, descritto coi numeri di mappa 609, 622–1873, 1936, 1937, 1942 e 1946; confinante da due lati eredi Falasca, dall'altro strada, salvi ecc.;

2º Terreno prativo, vignato, pascolivo con casino, posto nel territorio di Segni, contrada le Querciole, della quantità di tavole 21 60, confinante da un lato Tommaso Falasca, dall'altro lato colla strada, salvi ecc., descritto nella mappa n. 609, 622–1875, 1936, 1937, 1942, 1943.

3418 ANGELO VITA, proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI MODENA.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato nel 3 aprile ultimo scorso, a mezzo del procuratore dott. Gaetano Baccarani, dai fratelli Giovanni e cavaliere Giuseppe fu Alessandro Forghieri di Modena, al fine che venga autorizzata la traslazione di una cartella del Debito Pubblico Estense, creato con Sovrano editto del 9 marzo 1849, rilasciata ai nomi delli Forghieri Alessandro e Gaetano di Modena nel 1º gennaio 1851, sotto il n. 673, per una somma capitale di lire 1500, e per l'annua rendita di lire 75, in testa di essi fratelli Giovanni e cavaliere Giuseppe Forghieri per la parte che apparteneva a Gaetano Forghieri.

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione in testa delli Giovanni e cavaliere Giuseppe Forghieri del fu Alessandro di questa città della suespressa cartella del Debito Estense, nella loro qualità di eredi dell'originario intestato Gaetano Forghieri di Modena, e per la parte che al medesimo apparteneva.

Dato in camera di consiglio il 24 maggio 1872.

Angeli presidente. — Tagliazucchi. Bellei. — Dott. Bellei cancelliere.

Per estratto conforme

Dalla cancelleria del tribunale civile. Modena, 18 giugno 1872.

2964 Dott. BERGOLLI, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto in data 28 maggio ultimo scorso sull'instanza di Trombotto Marco fu Michele residente a Bricherasio (Pinerolo) nella sua qualità di legale amministratore dei minori suoi figli Simone e Margarita fratello e sorella Trombotto autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a procedere alla cancellazione dal certificato dell'annua rendita di lire mille, in data 30 giugno 1867, n. 4963, creazione 10 luglio 1861, intestato a favore dei figli e figlie legittimi e naturali nati e nascituri da Elisabetta Dominici fu Bartolomeo e suo marito Marco Trombotto residente a Bricherasio, della annotazione d'usufrutto a favore dell'ora fu Elisabetta Dominici moglie di Carlo Trombotto.

Lo stesso decreto autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere alla divisione della rendita stessa in due certificati di lire cinquecento caduno esigibili in Torino, al tramutamento, ed all'intestazione di quei due certificati, l'uno in capo al minore Simone Trombotto del vivente Marco fu Michele nato e residente a Bricherasio di Pinerolo, e l'altro in capo alla minore Margarita Trombotto di Marco predetto con godimento dal primo gennaio 1872.

Pinerolo, 15 giugno 1872.

2973 VINCENZO LAMARCHIA, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ordina che la Direzione del Gran Libro della rendita complessiva di lire 405 annue intestata a Castaldo Ferdinando fu Raffaele in 6 certificati: il 1º di lire 25, sotto il numero 154145; il 2º di lire 50, num. 149958; il 3º di lire 100, numero 161432; il 4º di lire 30, numero 127150; il 5º di lire 100, sotto il numero 109511, ed il 6º di lire 50, numero 70834, formi sei cartelle al latore, di cui cinque di lire 80 ognuna, da consegnarsene una per ciascuno ai signori Michele, Tommaso, Antonio, Maria Francesca e Giuseppa Castaldo del fu Ferdinando, e l'altra di lire 5, da consegnarsi a chiunque di questi signori Castaldo.

Così deliberato dai signori Nicola Palumbo ff. da presidente, Marino e Vitolo, il 14 giugno 1872.

2976 RAFFAELE MENDOZZA, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte R. di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 7 giugno 1872 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore di Antonietta Giovanna Margherita Carolina De Gallatin vedova di Gio. Pietro Filippo Dunant, Paolina Elisabetta Matilde De Gallatin vedova di Giovanni Luigi Alberto Sales, Carolina Luisa Susanna De Gallatin moglie di Gio. Carlo Barde, Giovanna Maria De Gallatin moglie di Pietro Giacomo Alberto Achard, domiciliati a Ginevra (Svizzera), Ferdinando Brière, domiciliato a Pavia, e Adele Brière moglie del dott. Emilio Pietro Antonio Maria Tacchon, domiciliato a Milano, la traslazione della rendita pubblica di lire 500 di che nel certificato nominativo di numero 77 del 9 ottobre 1862, numero di posizione 11142, iscritto a favore del defunto Edoardo Luigi Turrettini interdetto sotto la tutela del signor Achard Pietro Giacomo Alberto di Ginevra, tutore di tutti i preaccennati che ne sono i soli eredi per eguali porzioni per successione *ab intestato*.

Firenze, li 21 giugno 1872.

3006 AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Io sottoscritto usciere presso il suddetto tribunale, ho notificato al signor Antonio Tommasini già esattore delle imposte dirette di Sinigaglia a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, qualmente la Regia Corte dei Conti, sezione terza, nel giorno 22 gennaro 1872 ha pronunziato in parte definitivamente ed in parte preparatoriamente sul conto, redatto di ufficio, dal primo ragioniere dell'Intendenza di Ancona, nell'interesse del signor Tommasini Antonio, già esattore delle imposte dirette di Sinigaglia, per il periodo di sua gestione dal 29 gennaro 1868 al 27 gennaio 1870, lo dichiara allo stato irrecettibile, ed ordina che lo stesso ragioniere dell'Intendenza di Finanza di Ancona, tra tre mesi a decorrere dall'intimazione della presente decisione, lo riformi e corregga nei debiti modi trasmettendolo poi per l'organo di questa Procura Generale alla Corte.

Gli interessati han facoltà di assistere alla detta compilazione, a qual fine sarà loro notificata la presente decisione.

Roma, dodici (12) luglio 1872.

VINCENZO VERZASCHI, usciere.

Visto: d'ordine del Procuratore del Re

[illegible] GABRIELLI, segretario.

R. PRETURA DEL 4º MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Cesare Carbonari, domiciliato elettivamente in Borgo Vecchio, num. 9, presso il signor Raffaele Purarelli in Roma,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Domenico Pagnani d'incognito domicilio, residenza e dimora, giusta le norme dettate dall'articolo 141 Codice di procedura civile, il ricorso sporto dallo istante e relativo decreto emanato dal signor pretore del terzo mandamento di Roma, del dì 12 andante mese, col quale viene permesso il sequestro conservativo in danno del detto Pagnani, da eseguirsi presso il terzo, Salvatore Giannetti, domiciliato in Roma, Piazza del Gesù, n. 94, sul prezzo d'acquisto di legna, dovuto dal Giannetti al Pagnani. Con lo stesso atto ho citato esso Pagnani Domenico a comparire avanti al signor pretore del 4º mandamento suddetto, all'udienza che terrà nel giorno di sabato dieci entrante agosto, alle ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 1237 30 per trasporto legna ed alle spese, e per sentir convalidare il detto sequestro conservativo, già eseguito nelle mani del predetto Giannetti, salvo ecc.

Oggi li 15 luglio 1872.

L'usciere presso la quarta pretura di Roma.

3443 RAFFAELE FERRIGHI.

Citazione a pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantadue il giorno 26 (ventisei) giugno in Lodi.

L'egregio signor dott. Luigi Raimondi quale giudice delegato dal R. tribunale civile e correzionale in Lodi alla liquidazione del fallimento del fu Gaetano Poli-Corazza, autorizzava la citazione a pubblici proclami di tutti i creditori attualmente interessati in detto concorso con decreto 15 corrente mese, n. 9233, col seguente decreto:

Il giudice delegato alla liquidazione del fallimento del fu Gaetano Poli-Corazza ordina la generale convocazione dei creditori nell'aula grande superiore di questo tribunale nel giorno di lunedì 12 (dodici) prossimo venturo agosto alle ore 10 mattina all'oggetto:

1º Di procedere alla nomina di un delegato in sostituzione del defunto ragioniere Giacomo Tamassia;

2º Deliberare sull'autorizzazione speciale da impartirsi alla delegazione del concorso:

a) Ad esigere qualsivoglia credito concorsuale ed assentire alla cancellazione della relativa ipoteca;

b) Ad accordare affrancazioni da vincoli livellari per quei corrispettivi che trovasse di convenire;

3º Deliberare sulla formazione della classificazione assicurando l'importo di quelle pretese, sulle quali non fosse per anco proferita definitiva sentenza di liquidità.

Manda citare tutti i creditori del fallimento Poli-Corazza mediante pubblici proclami, giusta l'articolo 146 del Codice di procedura civile colle avvertenze:

1º Che il voto degli assenti si riterrà adesivo alla deliberazione presa dalla maggioranza di voti degli intervenuti;

2º Che quei creditori i quali intendessero farsi rappresentare da procuratore dovranno munirlo di apposito mandato con ampie facoltà *ad negotia* ove non lo avessero già fatto prima;

3º Che gli eredi o cessionari o in altro modo successi od originari creditori debbano comparendo nel giorno suindicato presentare gli autentici documenti giustificanti la rispettiva loro rappresentanza.

Ordina poi che la relativa citazione per proclami venga pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma, nel giornale ufficiale di Lombardia in Milano, non che nel giornale *Corriere dell'Adda* in Lodi, e sia personalmente notificata ai creditori don Antonio Barni ed avvocato Angelo Zalli di Lodi, all'avvocato Enrico Rosmini di Milano pel creditore D. Marchi, all'avvocato Giovanni Faruffini di Codogno per la creditrice Congregazione di Carità di Maleo, al delegato D. Vincenzo Bocconi, all'amministratore rag. Antonio Pontremoli, ed al curatore alle liti avvocato Carlo De Righetti. — Lodi, dal R. tribunale civile e correzionale, il 15 giugno 1872. — Il giudice delegato: firmato Raimondi — Rossi, cancelliere.

Con marca da bollo da lire una annullata. — Ragioniere Pontremoli. — Bollo L. 1 20; diritto originale L. 0 60; marca L. 1 20; repertorio L. 0 20: L. 3 20. — Esatte lire tre e centesimi venti li 17 giugno 1872. — Quit. 1464. — Firmato Rossi, cancelliere. — Per copia conforme — Lodi, 20 giugno 1872. — Il cancelliere: firmato Rossi.

Repertorio n. 9254, colla marca da bollo da lire una annullata col timbro della cancelleria del tribunale di Lodi.

In forza quindi ed in esecuzione del surriferito decreto oltre ai signori conte Corrado Antonio Barni, avvocato Angelo Zalli di Lodi, avvocato Enrico Rosmini di Milano pel creditore D. Marchi, avvocato Giovanni Faruffini di Codogno per la creditrice Congregazione di Carità in Maleo, al delegato D. Vincenzo Bocconi di Lodi, all'amministratore ragioniere Antonio Pontremoli di Codogno ed al curatore alle liti avvocato Carlo De Righetti di Lodi, i quali risultano citati nella via ordinaria.

Io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale in Lodi, ho citato, come cito, col mezzo dei pubblici proclami gli altri creditori signori:

Alpi Luigi e per esso Curtarelli Francesco di Cremona; eredi fu Antonietti Giovanni di Lodi; Antozzi Carlo del mandamento di Codogno; Balestrieri Giovanni di Solarolo, provincia di Cremona; Bassi Luigi di Lodi; Bassi Antonio di Lodi; Bignami Ambrogio, Bignami Giovanni, eredi fu Bignami Zaverio, tutti di Lodi; Bonati Giuseppe di Cremona; eredi Borra fu Luigi del mandamento di Casalpusterlengo; erede del fu Bozzi D. Giacomo di Lodi; eredi Brambilla Giuditta di Lodi; Balloni Luigi di Lodi; Buzzi Rosa di Lodi; Cabrini Pietro del mandamento di Casalpusterlengo; eredi fu Cacialanza Giovanni di Lodi; eredi Caserini fu Lorenzo del mandamento di Casalpusterlengo; Caserini Francesco dello stesso mandamento; Catella Giuseppe e per esso Piccoli Giuseppe di Lodi; Cattaneo Giuseppe di Lodi; Ceccoli Giuseppe di Santo Stefano al Corno; eredi fu Cesari Francesco di Lodi; eredi Cogrossi fu Luigi di Cremona; eredi fu Corazza Marianna, e cioè Polli Giovanni, Polli vedova Fermi e Polli fu Giovanni e per esso Cattaneo Angelo; Crociolani cav. D. Settimo di Lodi; eredi fu Dossena Marcello di Lodi; Fabbriceria di S. Lorenzo di Lodi; Fiorentini Pietro del mandamento di Codogno; Fontanella sorelle Marianna, Beatrice ed Antonia di Lodi; eredi fu Formenti Domenico di Lodi; Fornaroli Giacomo del mandamento di Codogno; Furioni Rosa idem, Galmozzi Giuseppe, Ganelli Giuseppe fu Luigi del mandamento di Codogno; eredi Ghisalberti fu Antonio del mandamento di Codogno; Gnocchi Giuseppe idem; Gorfanni Giovanni Ghisalla fu Melchiorre di Lodi; Goldaniga Marcello del mandamento di Codogno; eredi fu Goyon Cesare di Lodi; Grecchi Paolo del mandamento di Codogno; Gualtamachi Vincenzo di Codogno; Lanati dott. Giuseppe di Piacenza; Maggi conte Onofrio di Brescia; Mainetti Luigi di Milano; Marietti Angelo di Milano; eredi Massimini fu Giuseppe del mandamento di Casalpusterlengo; Mola D. Pietro di Milano; eredi Monticelli fu Luigi del mandamento di Codogno; Narra Paolo e per esso defunto Cogrossi eredi di Cremona; eredi Omati fu Carlo di Lodi; Pallavicini marchese Giorgio del mandamento di Codogno; Pidotelli Francesco di Lodi; eredi fu Quasoni Colomba di Lodi; Razzetti Giuseppe del mandamento di Codogno; Ragona Luigi di Lodi; Rezzaghi consorti di Milano e Lodi; Sartorio Eugenio del mandamento di Cremona; Scaccini Virgilio del mandamento di Codogno; eredi fu Secondi Paolo di Casalmaiocco; Silva Dª Paola, maritata Erlisca di Lodi; Staffini Giacomo e per esso eredi fu rag. Giacomo Tamassia di Lodi; Tansini Luciano del mandamento di Codogno; Tirelli Giovanni e per esso Ciniselli consorti del mandamento di Meleo; Tinacchi Andrea di Lodi; Tosgobbi Ignazio di Nizza di Francia; Valcarenghi Marco di Gerra di Pizzighettone; Concorso Vaccari Giuseppe e per esso Gattoni Giuseppe; Vignati Bassano di Lodi; eredi Vigorelli fu Lorenzo di Milano; eredi fu Zanaboni Giovanni Battista di Villanova mandamento di S. Angelo; eredi fu Francesco Senchia di Lodi; Commissione municipale per l'ospitale Corazza in Maleo; dott. Grossi Luigi del mandamento di Codogno; Congregazione di Carità in Lodi; ing. Omati Carlo di Lodi; Polli Isabella di Rottofreno mandamento di Castel San Giovanni provincia di Piacenza; avv. Luigi Scotti di Lodi.

Attualmente interessati nel concorso Poli-Corazza fu Gaetano a presentarsi nel giorno 12 (dodici) agosto 1872 (settantadue), ore 10 (dieci) mattina avanti il prefato signor giudice delegato dottor Luigi Raimondi per trattare e deliberare su quanto è indicato nel surricordato decreto colle avvertenze e diffide in esso determinate.

3420 L'usciere: VALDONIO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Creten Giuseppe fu Claudio Giuseppe, il tribunale di Napoli, con deliberazione dell'8 luglio 1872, ordina:

1º All'uffiziale dello stato civile della sezione S. Ferdinando di rettificare nell'atto di solenne promessa di matrimonio del 16 luglio 1859, numero 171, il cognome di Giuseppe Cretin, in Giuseppe Creten;

2º Ordina all'uffiziale dello stato civile della sezione Stella di rettificare nell'atto di morte del 2 aprile 1869, numero 338, tanto il cognome del defunto Critè, che deve invece leggersi Creten, che il nome del suo genitore scritto Giuseppe, sostituendo invece Claudio Giuseppe;

3º Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di intestare a Cestaro Fortunata fu Domenico, domiciliata in Napoli, l'annua rendita di lire centoquarantacinque contenuta nel certificato del 13 maggio 1865, numero centonovemila trecento settantadue, numero di posizione quarantaduemila ottocento due, in testa di Creten Giuseppe fu Claudio Giuseppe, domiciliato in Napoli, pagandosi alla medesima i semestri arretrati non soddisfatti da quello del primo gennaio mille ottocento settantuno in poi.

Napoli, 12 luglio 1872.

3410 LUIGI SERRA.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Isidoro Trecastelli fu Girolamo, il tribunale di Napoli con deliberazione del 29 maggio 1872 ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire milletrecento, contenuta nel certificato num. centodiciassettemila duecentoventuno, e di posizione quarantottomila quattrocento novantacinque in testa di Trecastelli Isidoro fu Girolamo, ne intesti lire ottocento a favore di Filomena Castellano di Luigi, e tramuti in cartelle al portatore le rimanenti lire cinquecento da consegnarsi a Francesco Palescandolo fu Giuseppe.

Napoli, 21 giugno 1872.

3017 LUIGI SERRA.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nelle successioni testate dei furono signor Giuseppe Ianch fu Corrado e signora Ianch Carmela fu Corrado, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 24 maggio 1872,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'intestare la rendita di annue lire ottantacinque, iscritta a favore di Ianch Giuseppe fu Corrado, domiciliato in Napoli, nel certificato del 20 agosto 1862, numero ventitremila cinquecento cinquantaquattro, e posizione settemila quattrocento sessantuno nel modo seguente, cioè: Annue lire venti a Mugnoz Marianna fu Raffaele, sotto l'amministrazione del di lei marito Stampa Alessandro, vincolate come dotali della medesima.

E le rimanenti lire sessantacinque a Maria Elisabetta Anna, e Giuseppe Mugnoz fu Raffaele, Gaetano, Corrado, Giovanna e Concetta Jazeolla fu Girolamo, convertendo poscia tali lire sessantacinque in cedole al portatore.

Ordina alla Direzione medesima d'intestare la rendita di annue lire cinquecentosettanta, iscritta a favore di Ianch Carmela fu Corrado, domiciliata in Napoli, nel certificato del 29 agosto 1862, numero ventisettemila settecentottanta, e di posizione settemila novecento settantuno nel modo seguente: convertendosi poscia tali lire cinquecentosettanta in rendita al latore, cioè: Annue lire duecentottantacinque a favore di Mugnoz Maria Elisabetta, Maria Elisabetta Anna, Giuseppe e Marianna fu Raffaele; annue lire centodieci a Mugnoz Giuseppe fu Raffaele; annue lire centosettanta a Jazeolla Gaetano e Corrado fu Girolamo ed annue lire cinque a Mugnoz Giuseppe fu Raffaele e Jazeolla Gaetano e Corrado fu Girolamo.

Tutte le cedole al latore saranno consegnate al signor Serra Luigi fu Francesco.

Napoli, 1º luglio 1872.

3169 LUIGI SERRA.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 27 maggio 1872 ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano della rendita annua di lire quarantacinque risultante dal certificato del venticinque maggio mille ottocento sessantaquattro, sotto il numero d'ordine novantatremila seicentosei e di posizione trentunomila settecentottantaquattro a favore di de Santis Gaetana fu Ferdinando, formi un novello certificato a favore di Carmela Grieco del fu Gaetano.

La presente copia è conforme all'originale rilasciato dalla cancelleria del tribunale.

3161 AVV. PASQUALE JANNUZZI.

DEPUTA DI PERITO PER SUBASTA.

Il sottoscritto procuratore di Antonio ed Anna Scalabrini figli ed eredi della fu Maria De Sanctis vedova Scalabrini ha presentato all'onorevole presidente del tribunale civile di questa città istanza diretta ad ottenere la nomina di un perito per la stima delli stabili posseduti da D. Domenico, e Stefano Salvatucci figli ed eredi del fu Felicissimo ond'essere subastati a forza del precetto 19 gennaro ultimo scorso dell'usciere Oreste Fiocchi, e situati nel territorio di Fiano, consistenti in varie case, cantina e terreni seminativi, pascolivi, vignati, olivati e cannetati, come meglio trovansi descritti nel mentovato predetto cui si riporta intieramente.

3440 CESARE VASELLI, proc.

FALLIMENTO 3396

di Frezza Eugenio.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi determinavasi che la cessazione dei pagamenti per parte del fallito Frezza Eugenio, negoziante di Roma, debbasi retrotrarre al giorno 3 febbraio 1871.

Roma, 12 luglio 1872.

Il vicecancelliere
ERMANNO PASTI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto ad ogni miglior effetto:

Che la Società commerciale vegliata in Roma sotto la ragione — *Ettore Ravà e Compagni* — rimase sciolta e risoluta in tronco fino dal 30 giugno prossimo passato.

Che il commercio, che fin qui si esercitava sotto quel nome sociale, sarà continuato d'ora innanzi sotto il nome e per interesse unico ed esclusivo del sottoscritto.

Che la cessata Società — *Ettore Ravà e Compagni* — non ha, nè può avere passività di sorta, non avendone il sottoscritto, che era gerente, contratte; ed essendovi altresì per ogni altro interessato nell'antedetta Società, divieto assoluto a crearle nel contratto debitamente trascritto, pubblicato, ed affisso, col quale la Società stessa fu costituita.

Che finalmente tali pubblicazioni e dichiarazioni sono state consigliate da notizie pervenute che il signor Moise Marco Cabibbe abbia potuto far cosa manifestamente contraria al detto divieto.

Roma, il 14 luglio 1872.

3444 ETTORE RAVÀ.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.